

bilancio sociale

2025

associazione
Casa delle Donne
contro la violenza
ODV

indice

1. **INTRODUZIONE** — pag 2
2. **CHI SIAMO, DOVE SIAMO, CONTATTI** — pag 3
3. **LA NOSTRA STORIA** — pag 5
4. **MISSION** — pag 6
5. **VALORI** — pag 6
6. **ORGANIGRAMMA** — pag 7
7. **RISORSE UMANE** — pag 8
8. **FORMAZIONE E SUPERVISIONE** — pag 9
9. **PROGETTI** — pag 11
10. **GRUPPI ASSOCIATIVI** — pag 20
11. **PREVENZIONE, PROMOZIONE, COMUNICAZIONE** — pag 23
12. **RETE** (STAKEHOLDER E RETE TERRITORIALE) — pag 25
13. **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA** — pag 26
14. **CONCLUSIONI** — pag 28

introduzione

1.

Il Bilancio Sociale è una panoramica annuale dei dati e delle attività dell'Associazione, con la quale, dall'edizione del 2020, comunica il quadro aggiornato sul lavoro svolto relativo alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne.

L'Associazione da 35 anni opera in un contesto sempre più complesso; a livello locale e nazionale la diffusione di politiche neutre rispetto al genere stanno erodendo i diritti delle donne, conquistati a fatica, riducendo lo spazio d'azione in cui poter agire. Allo stesso tempo, la violenza sta accelerando, aggiungendo nuove forme di abuso digitale alla già diffusa violenza fisica, sessuale, economica e psicologica.

La violenza di genere è una questione pubblica e per affrontarla con pratiche trasformative l'Associazione lotta, lavora e si interroga sia al proprio interno sia con le reti territoriali e nazionali antiviolenza.

Per una migliore responsabilità collettiva l'Associazione, nel 2025, ha acquisito la Personalità Giuridica, entrando in un nuovo quadro normativo fondato su principi di trasparenza e tutela del patrimonio associativo.

Il **Bilancio Sociale 2025**, approvato dall'Assemblea delle socie, rende conto delle attività, dei risultati conseguiti e dell'utilizzo delle risorse nel corso del 2025.

Per garantire la massima diffusione il Bilancio Sociale sarà pubblicato sul sito web
www.donnecontroviolenza.it
e sui social Facebook e Instagram, per promuovere l'informazione sulle nostre azioni e sviluppare i dati presenti nella relazione di missione.

Chi siamo, dove siamo, e contatti

(orari aggiornati al 2026)

2.

L'**Associazione Casa delle Donne contro la violenza** ha origine nel 1990, nel 2025 ricorre il 35° anniversario, quando un gruppo di attiviste femministe decise di rispondere al crescente bisogno di affiancare le donne nell'acquisizione dei propri diritti, da allora è divenuto un luogo di elaborazione politica, sensibilizzazione, formazione e promozione di percorsi di autodeterminazione e autonomia. Nel 1991 apre il Centro antiviolenza di Modena - uno dei primi Centri antiviolenza aperti in Italia – che da allora rappresenta, insieme ai progetti e gruppi associativi, un punto di riferimento per le donne che subiscono violenze maschili in famiglia o nella società, sia essa fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking, violenza di genere online/digitale, violenza istituzionale/vittimizzazione secondaria.

Ragione Sociale	Casa delle Donne Contro la violenza Odv
Indirizzo	Strada Vaciglio Nord, 6 - 41125 Modena
Codice fiscale	94021230365
Sito web	https://www.donnecontroviolenza.it
Orari:	da lunedì a giovedì: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Centro antiviolenza e Associazione

Strada Vaciglio Nord, 6 Modena
Telefono: 059 361050
Cellulare: 3356958163
Mail: most@donnecontroviolenza.it

Casa delle Donne contro la violenza è reperibile per la rete di emergenza territoriale con il servizio PRIS - pronto intervento sociale, ed è in rete col **Numero Nazionale antiviolenza e stalking 1522**

Orari:	da lunedì a giovedì: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Sportello Unimore

Via San Geminiano, 3 Modena – ufficio 30
puoidirlo@donnecontroviolenza.it
Cell. 3715430779

Orari:	mercoledì dalle 9.00 alle 13.00

AutonoMie "Semira Adamu"

Via Don Minzoni, 110 Modena
semiraadamu@donnecontroviolenza.it
Cell. 380 3475197

Orari:	lunedì 9.00 - 13.00, 14.00 - 18.00; martedì 14.00 - 18.00; mercoledì, giovedì, venerdì: 9.00 - 13.00

Centro antiviolenza Unione Terre di Castelli

(gestito dall'Associazione dal 2016 fino al 31/05/2026)

Via Marconi, 4 Vignola
centroantiviolenza@terredicastelli.mo.it
Tel. 059 777684 - Cell. 345 1670479

Orari: lunedì, giovedì, venerdì dalle 9.00 alle13.00
martedì dalle 14.00 alle 18.00

Sportello Pavullo Unione del Frignano

(gestito dall'Associazione dal 2016 fino al 31/05/2026)

via Matteotti,5 c/o la Casa del Volontariato
Cell. 345 1670479

Orari: mercoledì dalle 9.00 alle 13.00

Centro antiviolenza Unione del Sorbara

Via P.Nenni 7 Presso Parco Cà Ranuzza, Castelfranco Emilia
sportellounionesorbara@donnecontroviolenza.it

Orari: lunedì e giovedì dalle 9.00 alle13.00
mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
secondo, quarto e quinto venerdì del mese dalle 14.00 alle 18.00

Sportello di Bomporto Piazzetta dei Tigli, 9 presso casa della legalità Sorbara
primo e terzo venerdì del mese dalle 14.00 alle 18.00

Sportello di Nonantola Via Alessandro Volta, 5 presso ex spazi Mago Merlino
sportellounionesorbara@donnecontroviolenza.it
martedì dalle 9.00 alle 13.00

La nostra storia

3.

1990 Azione dei gruppi femministi che danno vita all'Associazione

1991 Apre il Centro antiviolenza di Modena

1991 Aprono le prime due Case Rifugio a Modena

1995 Nascita del Coordinamento regionale dei Centri antiviolenza

1997 Nasce il Progetto OLS Oltre la strada contro lo sfruttamento sessuale e lavorativo

2000 Apre la Casa delle donne migranti "Semira Adamu"

2004 Nasce il Progetto Rielaborando

2007 Attivazione del Progetto Sostegno alla maternità

2008 L'Associazione contribuisce alla costituzione dell'Associazione nazionale delle organizzazioni antiviolenza D.i.Re - Donne in rete contro la violenza

2009 L'Associazione contribuisce alla costituzione dell'Associazione del Coordinamento Regionale dei Centri antiviolenza dell'Emilia - Romagna

2016 Apre il Centro antiviolenza di Vignola nell'Unione dei Comuni Terre di Castelli e lo Sportello di Pavullo nel Frignano nell'Unione dei Comuni del Frignano

2019 Si costituisce l'Associazione La Casa delle Donne di Modena composta da 6 Associazioni (Casa delle Donne contro la violenza, Centro Documentazione Donna, Gruppo Donne e Giustizia, Differenza Maternità, Donne nel Mondo, Unione Donne in Italia Modena) con le quali condivide la nuova sede di Villa Ombrosa restituita alla collettività

2022 Casa delle Donne migranti si trasforma nel Progetto AutonoMie "Semira Adamu"

2022 Aprono gli Sportelli "donne contro violenza" di Nonantola e Castelfranco Emilia nell'Unione dei Comuni del Sorbara

2022 L'Associazione entra di diritto nel RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

2024 Apertura della casa di prima ospitalità CasaLibera

2024 Prima edizione di Scomode Festival delle donne contro la violenza

2025 Acquisizione della personalità giuridica

2025 Apertura sportello antiviolenza all'Università di Modena e Reggio Emilia

2025 Anniversario dei 35 anni dall'atto costitutivo dell'associazione

Mission

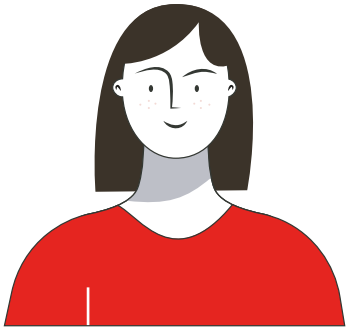
4.

L'Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di tutela dei diritti civili delle donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica alle donne ed ai minori all'interno e fuori la famiglia. A tal fine approfondisce la ricerca, la riflessione, il dibattito per promuovere azioni in modo continuativo, attivo e diretto sulla violenza nei confronti delle donne, nell'ottica della differenza di genere (art. 2 dello Statuto).

Valori

5.

- **Libertà ed inviolabilità del corpo femminile**
- **Centralità dei diritti della donna**
- **Uguaglianza e imparzialità**
- **Principi femministi**
- **Pratica di relazione fra donne**
- **Autodeterminazione**
- **Accessibilità e trasparenza**



I PRINCIPI CHIAVE
DELLE NOSTRE ATTIVITÀ SONO:

- **Riservatezza e anonimato**
- **Ascolto non giudicante**
- **Percorsi di accoglienza personalizzati**
- **Valorizzazione come soggetto libero e capace**
- **Protezione e supporto**
- **Accompagnamento verso l'autonomia**
- **Gratuità**

Organigramma

6.



INTERNO

- Formazione e aggiornamento per volontarie e operatrici
- Fundraising
- Memoria
- Incontri associativi

ESTERNO

- Rete locale
- Coordinamento dei centri ER
- Rete Nazionale D.i.Re
- Scuola
- Comunicazione

PROGETTI

- CENTRI ANTIVIOLENZA, SPORTELLI, CASE RIFUGIO
- OLS - OLTRE LA STRADA
- AUTONOMIE "SEMIRA ADAMU"
- RIELABORANDO
- SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ
- GRUPPI ASSOCIATIVI
  - ARCHIVIO STORICO
  - GRUPPO SCUOLA
  - GRUPPO AVVOCATE
  - GRUPPO OSSERVATORIO
  - GRUPPO CARCERE
  - GRUPPO FUNDRAISING

- Bilancio preventivo
- Consuntivo
- Budget
- Rendicontazioni
- Convenzioni

- Gestione contatti con le collaboratrici
- Gestione sedi
- Rapporti con Comuni, Unioni, Regioni

Supervisione e formazione

7.

Supervisione

Le operatrici di tutti i progetti partecipano una volta al mese a incontri di supervisione specialistica di gruppo con una psicologa esterna. La supervisione è uno strumento importante per sostenere le operatrici a livello professionale ed emotivo nei momenti di impasse relativi al lavoro di accoglienza. Il lavoro è concentrato prevalentemente sulle problematiche e sulle difficoltà legate alla relazione che si instaura tra le operatrici e le donne. Durante gli incontri di supervisione le operatrici possono elaborare anche i propri vissuti emotivi per rafforzarsi e contenere il rischio di burnout.

Totale 30 ore di supervisione nel 2025.

Formazione

L'attività di formazione e autoformazione è permanente. Alle operatrici e volontarie dei CAV viene richiesta dalla Regione Emilia-Romagna la partecipazione ad eventi di formazione organizzati all'interno dell'Associazione e/o con interventi di figure esterne, con 120 ore di formazione iniziale teorica e pratica e minimo 16 ore annue di aggiornamento.

L'Associazione promuove e incoraggia la partecipazione continua delle operatrici, delle volontarie e delle attiviste ad attività auto - formative e formative specifiche sulle tematiche connesse alla violenza di genere, e promuove occasioni di dibattito e confronto per far crescere la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno della violenza e degli stereotipi di genere per conseguire un cambiamento culturale e sociale in ogni contesto.

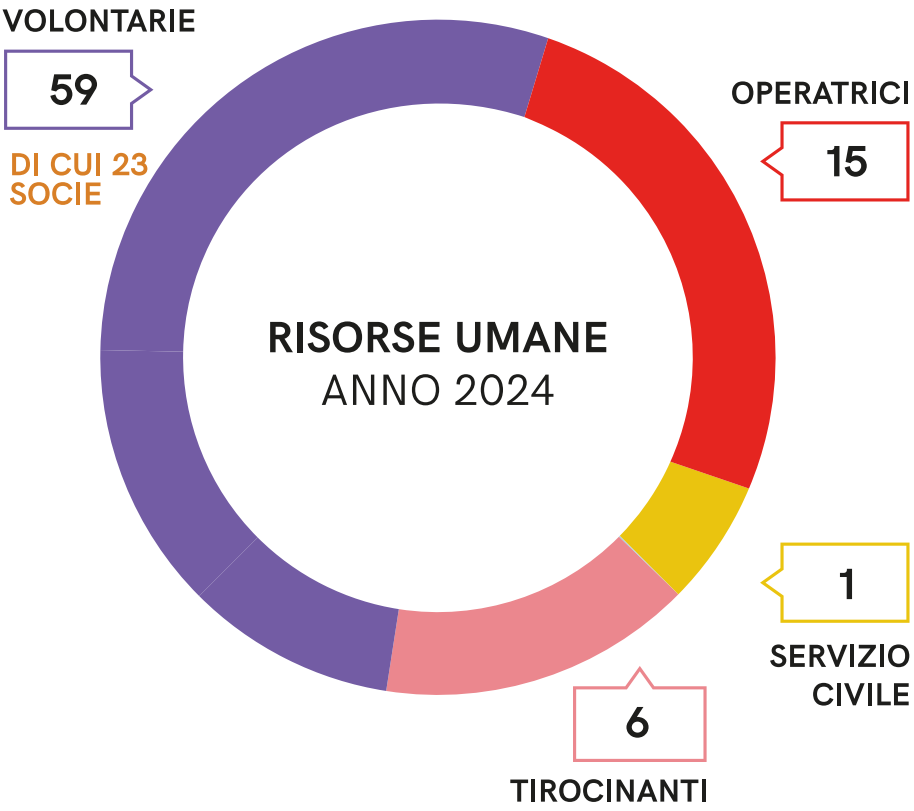
Oltre alle molteplici occasioni formative a cui hanno preso parte le operatrici e le volontarie su segnalazione diretta dell'associazione e promosse da soggetti della rete di riferimento (Coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, D.i.Re Donne in Rete contro la violenza, rete internazionale antiviolenza Wave), sono stati numerosi gli eventi formativi progettati e promossi direttamente dalla Casa delle Donne contro la violenza.

Nel 2025 gli eventi formativi sono stati 25 per un totale di 698 ore di formazione.

Ogni anno l'associazione organizza un corso di 20 ore rivolto alle nuove volontarie.

Risorse umane

8.



	2022	*2023*	*2024*	*2025*
Numero complessivo socie	39	22	19	23
Volontarie socie e non	32	52	55	59
Operatrici	14	14	15	15
Operatrici di servizio civile	3	3	1	1
Tirocinanti				6

Le operatrici

Tutte le operatrici della Casa delle Donne contro la violenza hanno una formazione specialistica sul fenomeno della violenza maschile contro le donne. Lavorano in gruppo e partecipano a coordinamenti settimanali, a supervisioni mensili e alle assemblee associative come invitate permanenti, oltre a rapportarsi periodicamente con la rete regionale e nazionale delle organizzazioni antiviolenza. Il contratto di Lavoro è quello nazionale del Commercio.
Le ore settimanali dei contratti a tempo indeterminato sono part-time di massimo 26 ore settimanali.

Totale operatrici 15, con 390 ore di lavoro settimanale.

Le socie

Secondo quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto
Possono essere socie dell'Associazione tutte coloro che si riconoscano nelle finalità dell'Associazione e che si impegnino ad accettare lo Statuto e ad attenersi alle deliberazioni degli organi sociali. Le donne che intendano aderire all'Associazione formuleranno richiesta scritta, poi la Commissione di Gestione deciderà sull'ammissione in relazione ai requisiti personali di attitudine, competenza, esperienza e motivazione. Oltre a partecipare alle assemblee le socie collaborano attivamente a tutte le attività svolte dall'Associazione.

Totale socie 23

Le volontarie

Le volontarie partecipano e collaborano alle attività: dall'accoglienza all'ospitalità, alla promozione e sensibilizzazione dei temi sul fenomeno della violenza. Contribuiscono alle attività dei gruppi associativi. Per diventare volontaria è necessario seguire un corso di formazione, gratuito, promosso e organizzato dall'Associazione stessa. Le ore di volontariato rappresentano una straordinaria risorsa, in quanto riescono a garantire a tutti i servizi e a tutte le attività associative partecipazione, continuità e competenze. Per il 2025 sono state svolte complessivamente 16.000 ore di volontariato.

Totale volontarie 59



Progetti

9.

- Centro antiviolenza di Modena
- Progetto AutonoMie "Semira Adamu"
- Progetto OLS Oltre la strada
- Progetto Rielaborando
- Progetto sostegno alla Maternità
- Centro antiviolenza di Vignola e Sportello di Pavullo nel Frignano, Unione Terre di Castelli e Unione Comuni del Frignano
- Sportelli antiviolenza di Castelfranco Emilia, di Nonantola e Bomporto, Unione dei Comuni del Sorbara
- Sportello antiviolenza all' Università di Modena e Reggio Emilia.

2025:

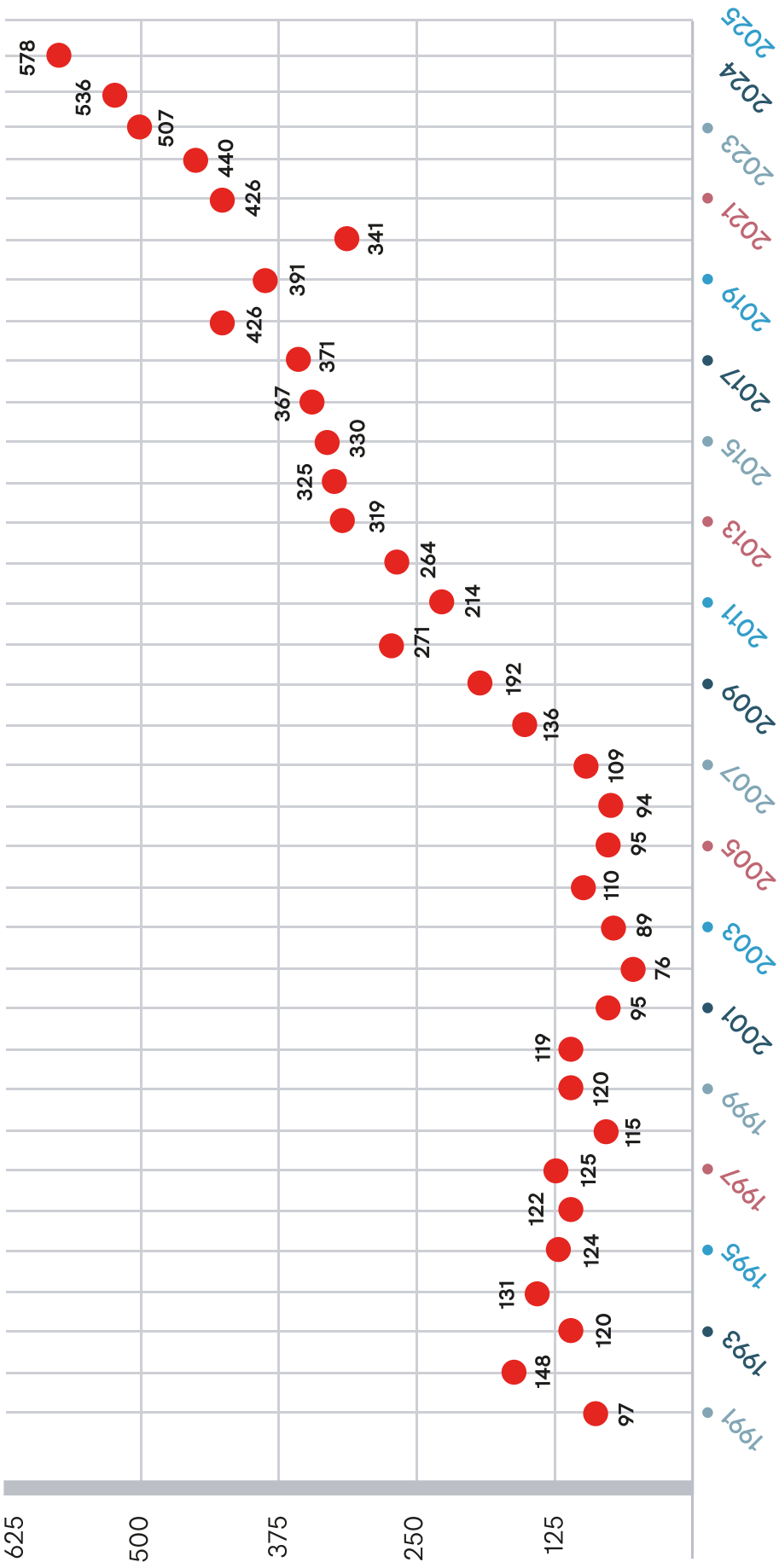
578 donne

Centro antiviolenza di Modena

Il grafico nella pagina seguente evidenzia il numero delle donne accolte nei vari anni dai due Centri antiviolenza e dagli Sportelli di provincia gestiti dall'Associazione.
L'aumento evidente dal 2008 è stato determinato dalla diversa modalità di rilevazione dei dati dell'accoglienza: oltre alle donne accolte in presenza i dati sono relativi anche all' accoglienza telefonica. Dal 2016 al 2018 si erano aggiunti i dati dello sportello di Castelfranco Emilia e Medolla. Dal 2016 si sono aggiunti i dati del Centro Antiviolenza di Vignola e dello Sportello di Pavullo ancora attivi e dal 2022 i dati degli Sportelli antiviolenza "donne contro violenza" di Nonantola e Castelfranco Emilia, Bomporto e lo Sportello in Unimore. Nel 2025 si è riscontrato un aumento di 44 donne rispetto al 2024, pari all'8%
Il Centro antiviolenza è rivolto alle donne che hanno subito violenza e ai loro figli/figlie sostenendole in percorsi di autonomia e di uscita dalle situazioni di maltrattamento.
L'attività del Centro si articola attraverso:
- Sportello di prima accoglienza
- Percorsi di accoglienza
- Percorsi di ospitalità in Case rifugio
- Gruppi di sostegno con le donne
- Collaborazione con la rete locale a favore delle donne
- Consulenza legale gratuita civilistica o/e penale, all'interno del percorso di accoglienza.

L'attività di accoglienza offre alle donne vittime di violenza e maltrattamento un punto di riferimento per l'ascolto telefonico e/o di persona ed è rivolto a donne maggiorenni. L'Accoglienza è il nucleo centrale della "Casa delle Donne contro la violenza". L'attività si basa su colloqui telefonici e incontri periodici di accoglienza; la linea telefonica è sempre attiva negli orari di apertura del Centro, gestita da operatrici e volontarie per offrire ascolto, dare informazioni, attivare eventualmente le percorsi per ospitalità in emergenza e protezione, raccogliere eventuali segnalazioni. Il Centro antiviolenza è accreditato dalla Regione Emilia-Romagna ed è in rete col numero nazionale antiviolenza e stalking 1522 attivo H24, 7 giorni su 7.

Il grafico mostra il numero delle donne accolte al Centro Antiviolenza dal 1991 al 2025, 34 anni di attività



Ospitalità

Attualmente il Centro gestisce **due Case rifugio a indirizzo segreto** accreditate dalla regione Emilia-Romagna per un totale di 9 posti letto, tutte le donne ospitate oltre alla collocazione protetta intraprendono un percorso di uscita dalla situazione di violenza; nel 2025 sono state ospitate 2 donne, entrambe straniere, e 1 bambina.
L'Associazione gestisce poi **due Case rifugio ad indirizzo riservato**, una delle quali accreditata dalla regione Emilia-Romagna, in cui sono state accolte 6 donne e 7 bambini/e, e un appartamento ad indirizzo riservato ad alta autonomia. Durante il 2025 il Centro antiviolenza ha gestito complessivamente l'ospitalità in emergenza di 45 donne (in strutture temporanee esterne, +60.7% rispetto al 2024), di cui 8 italiane e 37 straniere. Insieme alle donne sono stati accolti 35 bambine/i. Nel 2023 si è dato avvio al progetto di Casa Libera, una nuova risorsa sperimentale dedicata ad ospitalità brevi in emergenza per donne in percorso con il Centro antiviolenza. Nel corso del 2025, 8 donne hanno usufruito di questa preziosa risorsa.
Il numero delle donne ospitate nelle Case rifugio in questo anno di attività è praticamente raddoppiato rispetto al 2020.

DONNE PER PROVENIENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Italiane	196	183	199	184	154	234	226	279	317	356
Straniere	128	133	143	137	124	190	204	223	218	221
Non so	1	1	5			2	10	5	1	1
Totale	**325**	**317**	**347**	**321**	**278**	**426**	**440**	**507**	**536**	**578**

TIPI DI VIOLENZA SUBITE DALLE DONNE NEL 2025

Violenza psicologica	n. 537 pari al 93%
Violenza fisica	n. 362 pari al 62.6%
Violenza economica	n. 278 pari al 48%
Violenza sessuale	n. 128 pari al 22.2%

AUTORE PRINCIPALE DEI MALTRATTAMENTI NEL 2025

Totale partner/ex	459	79.4 %
Totale familiari	50	8.6 %
Totale altro	55	9.5%

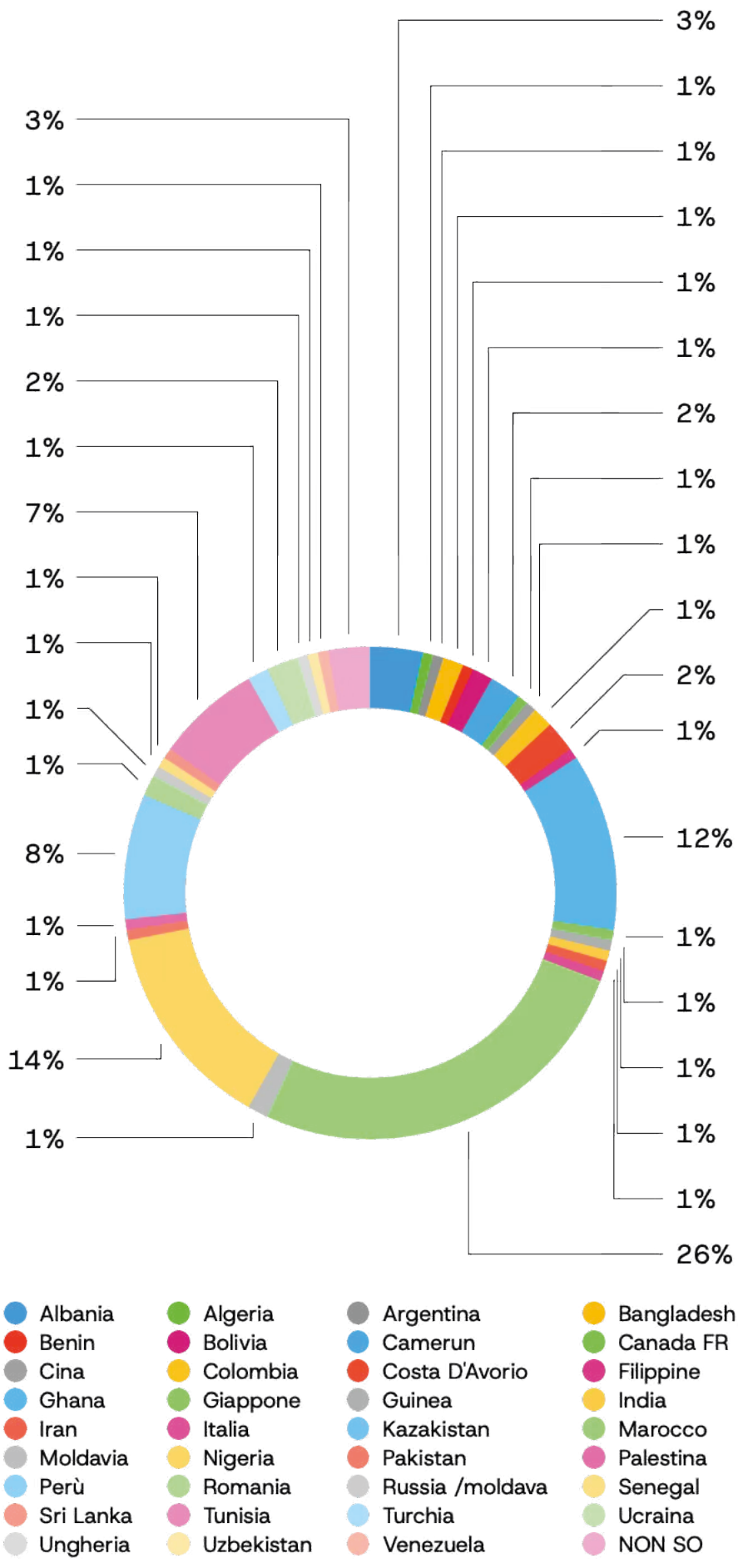
Nel 2025 il CAV di Modena ha avviato, come associazione capofila, il progetto **NORA against GBV** (Network of Organization for Rights and Autonomy against gender-based violence), finanziato da ActionAid International Italia E.T.S e Fondazione Realizza il Cambiamento, cofinanziato dall'Unione Europea, con la partecipazione di alcuni Centri antiviolenza delle Associazioni Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna, Rompi il silenzio di Rimini, Nondasola di Reggio Emilia, Centro antiviolenza di Parma. La ricerca, ha coinvolto oltre 150 donne fra operatrici, volontarie, avvocate e donne accolte dai Centri Antiviolenza; attraverso l'analisi dei dati e delle testimonianze verranno evidenziate le criticità principali e i punti di forza delle nuove normative.

Progetto AutonoMie "Semira Adamu"

Il progetto nasce nel 2000 come Casa delle Donne Migranti "Semira Adamu", luogo di socializzazione per donne straniere arrivate da poco o residenti da tempo sul territorio modenese. Negli anni si definisce sempre di più all'interno delle diverse comunità migranti come punto di riferimento, dove poter trovare informazioni, per potersi orientare sul territorio, e per i diversi servizi pratici, ma soprattutto viene riconosciuto come un luogo dove poter condividere le proprie esperienze e metterle in comune con altre donne.
Nel 2022, la trasformazione in progetto **AutonoMie "Semira Adamu"** apre l'accoglienza anche a donne di nazionalità italiana, ampliandosi ad un gruppo sempre più eterogeneo di donne e arricchendo le attività di socializzazione di competenze sempre nuove.
Autonomie organizza vari corsi, principalmente di italiano, rivolti a sole donne, e altri momenti di socializzazione e conversazione, ha la specificità di fornire in concomitanza ai corsi un servizio di babysitteraggio.
La sede del progetto è un appartamento, che oltre agli spazi per ufficio e corsi, offre la possibilità per chi entra di cucinare, farsi una doccia o fare la lavatrice, questo caratterizza il progetto Autonomie "Semira Adamu" come un ambiente aperto e informale.

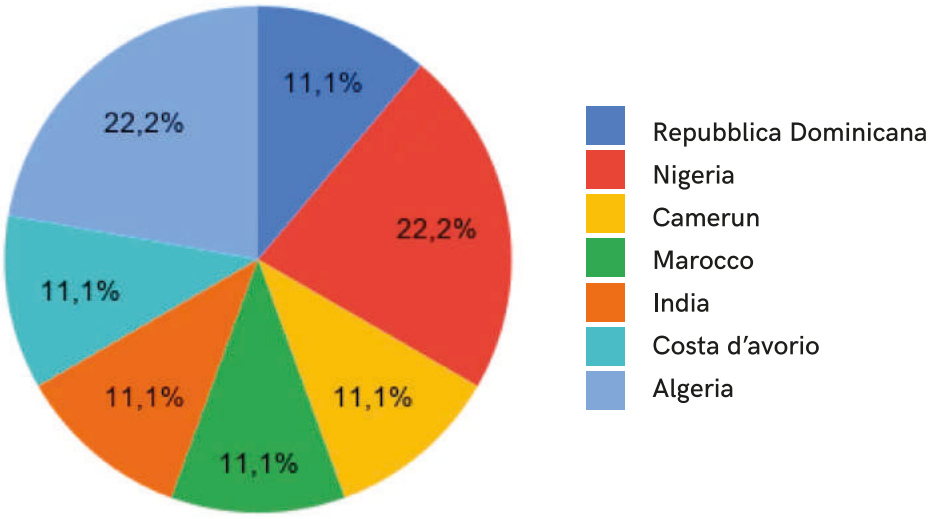
DONNE:	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	***2025***
Accolte	122	147	157	120	84	107	139	140	**147**
Prima accoglienza			96	38	52	62	76	82	**104**
In ospitalità	6 + 2 minori	4 + 2 minori	5 + 3 minori	5	3 + 1 minore	1 + 1 minore	Fine servizio di ospitalità		
N° altre nazionalità	21	21	21	15	16	25	25	28	**34**
Cittadinanza italiana							13	11	**7**

DONNE ACCOLTE PER NAZIONALITÀ:



OLS

Il Progetto Oltre la strada e lo sfruttamento dal 1997 si rivolge a donne che si sono trovate coinvolte nel racket della tratta di esseri umani, della riduzione in schiavitù, dello sfruttamento sessuale e/o lavorativo, oltre a matrimoni forzati, accattonaggio, attività illecite come lo spaccio di sostanze stupefacenti.
Il fenomeno della tratta e la provenienza delle donne è in continua evoluzione. Sono prevalentemente donne migranti (soprattutto dal nord Africa, Est Europa e Sud America) che provengono spesso da situazioni di povertà economica, insicurezza sociale o da condizioni limitanti in termini di autonomia e autodeterminazione (discriminazione e violenza di genere).
Attraverso false promesse e viaggi rischiosi, una volta giunte nel Paese di destinazione (non sempre conosciuto), le donne vengono costrette a vivere in condizioni di irregolarità e private di ogni loro diritto.
Il Progetto OLS prevede l'inserimento delle donne, che vogliono uscire da situazioni di tratta attraverso la presa in carico, la protezione e l'inclusione sociale, che prevede anche l'ospitalità in una Casa rifugio ad alta autonomia ad indirizzo riservato.



Rielaborando

Per la realizzazione degli obiettivi il progetto Rielaborando mette in campo diverse attività:

- Orientamento ed accompagnamento al lavoro.
- Laboratori sul tema del lavoro, della sua ricerca e dell'autonomia economica.
- Organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione.
- Tirocini di mediazione all'occupazione.
- Costruzione di reti locali con agenzie, enti di formazione e aziende del territorio.

Durante l'anno 2024 Rielaborando ha accolto un totale di 40 donne, alcune delle quali si erano rivolte direttamente al progetto AutonoMie, altre erano in percorso col Centro antiviolenza. Di queste donne la metà è riuscita a trovare lavoro.
Contemporaneamente all'orientamento e accompagnamento al lavoro delle donne si è attivato il progetto ***InFormAzione*** in collaborazione con il Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza "Donne e Lavoro", e il ***Progetto CapacitAzione e AspirAzioni. In rete per l'effettiva libertà delle donne*** che ha visto come capofila l'Associazione Casa delle Donne contro la Violenza, con la partnership di VivereDonna APS, della Fondazione Marco Biagi e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando volto a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendali finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone, per l'annualità 2023/2024.
A dicembre 2024 il progetto si è concluso con la realizzazione di due eventi di "disseminazione" finali e con l'allestimento della mostra della vignettista Anarkikka.

Progetto sostegno alla Maternità

Alle donne in percorso di uscita dalla violenza con figli / figlie, qualora ne facciano richiesta, è offerto un percorso all'interno del progetto "Sostegno alla Maternità" attraverso un massimo di 20 incontri individuali e di gruppo. L'obiettivo del progetto è rafforzare le risorse e il ruolo delle donne riguardanti la maternità soprattutto nelle situazioni di violenza assistita dai figli/figlie, per fornire sostegno e valorizzare le capacità genitoriali delle donne.
Il progetto è gestito da una psicoterapeuta ed è finanziato dall'associazione stessa.

Centro antiviolenza di Vignola e Sportello di Pavullo nel Frignano

Attraverso una convenzione con l'Unione Terre di Castelli e l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ha contribuito all'avvio e gestisce da giugno 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello di Pavullo, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere. Il CAV persegue anche finalità di sensibilizzazione, prevenzione e ricerca rispetto al tema della violenza contro le donne. Promuove iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte ad operatrici/ori dei Servizi e di altre agenzie del territorio, effettua interventi di informazione e di formazione nelle scuole superiori di primo e secondo grado dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli e dei Comuni del Frignano, sulla violenza maschile contro le donne in vista della prevenzione e della comprensione del fenomeno fra i giovani.
I dati del CAV di Vignola, Pavullo e del Sorbara sono compresi nei dati complessivi forniti all'inizio.

DONNE:	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	***2025***
Italiane	23	30	50	39	33	49	45	53	65	**81**
Straniere	19	24	29	31	33	38	61	43	54	**47**
TOTALE	**42**	**54**	**79**	**70**	**66**	**87**	**106**	**96**	**119**	**128**

PER RESIDENZA:	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	***2025***
Unione Terre di Castelli	30	39	62	47	48	63	70	59	81	**75**
Unione Comuni del Frignano	8	10	13	12	7	10	26	25	26	**38**
Altri Comuni	2	3	3	11	8	14	10	7	10	**12**
Senza residenza	2	2	1	0	2	-	-	3	1	**3**
Non so	0	0	0	0	1	-	-	2	1	**-**
TOTALE	**42**	**54**	**79**	**70**	**66**	**87**	**106**	**96**	**119**	**128**

Sportelli antiviolenza Unione dei Comuni del Sorbara "donne contro violenza"

Attraverso una convenzione con l'Unione dei Comuni del Sorbara l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ha intrapreso un percorso progettuale partecipato che ha portato, nel giugno 2022, all'apertura degli Sportelli antiviolenza "donne contro violenza" di Nonantola e di Castelfranco Emilia, , e dal settembre 2025 all'apertura dello Sportello di Bomporto, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere. Le operatrici e le volontarie da subito hanno partecipato ai Tavoli Istituzionali, collaborato con la Rete, in particolare con i Servizi territoriali e con le Associazioni locali per facilitare i percorsi delle donne che si sono rivolte agli Sportelli.

Le donne del territorio dei Comuni dell'Unione del Sorbara, che hanno chiesto aiuto alla nostra Associazione nel 2025 sono state 74 (in leggero aumento rispetto al 2024), di queste 54 (+17% rispetto al 2024) hanno preso contatti direttamente con gli sportelli del Sorbara.

Nel 2023 è stato siglato un Protocollo dell'Unione per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.

L'Associazione, infatti, persegue finalità di sensibilizzazione e prevenzione rispetto al tema della violenza contro le donne, collaborando con la rete territoriale in iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte a operatrici/ori dei Servizi ed effettua in collaborazione col Centro Documentazione Donna di Modena interventi di informazione e di formazione nelle Scuole dell'Unione.

Gruppi associativi

10.

- Archivio storico
- Gruppo Scuola
- Gruppo Avvocate
- Gruppo Osservatorio
- Gruppo Carcere
- Raccolta fondi

Archivio storico

È fondamentale per una realtà come quella della nostra associazione, presente da diversi decenni e che ha conosciuto molte trasformazioni, raccogliere in un Archivio specifico le tracce del nostro operare, sia nella forma di documenti scritti di qualsiasi tipo che in quella di documenti visivi. Nel corso dei 35 anni passati abbiamo iniziato a più riprese a raccogliere e catalogare il materiale prodotto e, dopo alcune interruzioni, dal 2023 si è costituito un Gruppo Memoria e Archivio, stabile e con attività continuativa, che ha permesso di recuperare il lavoro svolto in precedenza e di procedere con l'esame e la catalogazione di quasi tutto il materiale presente. Oggi oltre al completamento di questo lavoro di aggiornamento (che, come è chiaro, non finisce mai), ci proponiamo di rendere accessibile sia in senso fisico che in modalità informatica, l'Archivio non solo, come è stato fino ad ora alle operatrici, socie e attiviste dell'associazione, nonché a studentesse/i per la preparazione di tesi, ma ad un pubblico più vasto, interessato a conoscere meglio quali sono le origini e i cambiamenti che ci hanno portato ad oggi.

Gruppo scuola

All'interno della Associazione dal 2008 è attivo il Gruppo Scuola che si occupa di tutte le iniziative di prevenzione, informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza maschile sulle donne, rivolte alle nuove generazioni nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e agli/alle insegnanti, attraverso incontri e laboratori nelle singole classi, nelle assemblee di istituto, in gruppi di lavoro gestiti dalle organizzazioni studentesche, nelle giornate di incontri delle Officine della Solidarietà (Progetto di promozione della cittadinanza attiva finalizzato ad un primo incontro tra studenti e mondo del lavoro). Il gruppo è formato da operatrici e volontarie esperte.
Nel 2025 come gruppo scuola si sono svolti i seguenti laboratori:
- 1 laboratorio di 8 ore alle scuole medie Ferraris di Modena
- 2 laboratorio di 6 ore alle scuole elementari San Geminiano di Cognento-Modena
- 1 incontro di due ore di sensibilizzazione presso l'Istituto Sacro Cuore durante l'Assemblea degli studenti e studentesse
- 4 laboratori di 6 ore alle superiori di Vignola e Pavullo
- 3 incontri di conversazione in italiano per donne migranti a Pavullo.

Sono stati realizzati anche incontri con alcune classi delle scuole superiori di primo e secondo grado, presso la sala Bergonzoni, per far conoscere le attività delle Associazioni che fanno parte della Casa delle Donne di Modena.

Gruppo avvocate

Il supporto legale, attraverso consulenza legale gratuita alle donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza con il CAV, si distingue per la specializzazione sul diritto civile e penale sulla violenza contro le donne. L'obiettivo è fornire alle donne informazioni sui loro diritti e responsabilità, gli strumenti giuridici di cui avvalersi e i percorsi che possono scegliere di intraprendere.
Attraverso le avvocate l'Associazione si è anche costituita parte civile in alcuni processi per femminicidio, ritenuti di particolare rilevanza politica e territoriale.
Il Gruppo avvocate partecipa periodicamente ad incontri di confronto con il Gruppo avvocate della rete D.i.Re il quale esamina la giurisprudenza italiana e internazionale e collabora con magistrate/i specializzate/i sul tema della violenza di genere per elaborare e diffondere pratiche e interventi adeguati a salvaguardare i diritti e le libertà delle donne.
Il Gruppo avvocate organizza in collaborazione con il Centro antiviolenza, le operatrici e le volontarie, formazioni e aggiornamenti periodici di riflessione e confronto sulle normative vigenti e sulle riforme giuridiche.

Gruppo osservatorio

L'Associazione dal 1998 ha attivato al suo interno una raccolta dati relativa alle donne accolte e alle donne ospitate, in modo da avere un quadro complessivo e dettagliato del lavoro svolto. La rilevazione dei dati parte da una scheda cartacea aggiornata periodicamente in relazione alle esigenze emerse nelle attività di accoglienza e da un database, i quali permettono di avere un quadro qualitativo e quantitativo del fenomeno della violenza sul nostro territorio. I dati raccolti sono condivisi in modo aggregato - in modo da garantire totalmente l'anonimato e la privacy - col Coordinamento regionale e con la Rete nazionale D.i.Re, e sono parte della rilevazione dei dati nazionali dell'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT. Grazie al contributo gratuito, richiesto per legge, dei Centri antiviolenza, l'ISTAT realizza le "Rilevazioni sui centri antiviolenza, sulle Case rifugio e sulla loro utenza".
L'Osservatorio dati dell'Associazione permette anche di fornire agli enti locali un quadro periodico puntuale del fenomeno della violenza sul nostro territorio.
L'Osservatorio interno si avvale della collaborazione del gruppo Osservatorio e statistica del Coordinamento regionale e del Gruppo dati e ricerche della rete nazionale D.i.Re, per momenti formativi periodici, per la condivisione della metodologia e per la raccolta dati congiunta. La titolarità dei dati raccolti è comune.

Gruppo Carcere

Nel corso del 2025 il Gruppo Carcere ha garantito una presenza continuativa presso la Casa Circondariale Sant'Anna (sezione femminile), consolidandosi come punto di riferimento per ascolto e intervento a tutela di diritti, dignità e benessere delle donne detenute. Le attività si sono svolte in raccordo con l' area educativa dell'istituto e con la rete territoriale, coinvolgendo stabilmente le partecipanti.
Sono proseguite e consolidate attività di cura della persona che hanno favorito un miglioramento del benessere emotivo e corporeo.
Le attività hanno inoltre sostenuto la libera espressione di sé e la rielaborazione delle esperienze personali . Nell'ambito di questo lavoro è stato realizzato un calendario e un opuscolo di raccolta di poesie scritte da una delle donne incontrate.

Raccolta fondi

La raccolta fondi è una attività essenziale per il funzionamento dell'Associazione ed il mantenimento di una elevata qualità nei servizi che offriamo alle donne. È tramite la raccolta fondi che l'Associazione ha la possibilità di finanziare attività e progettualità che esulano da quelle dei Progetti in essere, ma sono tanto più necessari in un decennio di tagli allo Stato sociale e di aumento della precarietà del lavoro femminile.

La raccolta fondi consiste in:
- Organizzazione di eventi di auto-finanziamento

Ricerca e contatto con sponsor pubblici e privati
- Organizzazione di banchetti, durante un calendario fissato ad inizio anno, per la raccolta di donazioni, attraverso la proposta di gadgets solidali, che consentono di rendere visibile all'esterno il nome dell'Associazione
- Organizzazione di incontri formativi ed informativi con aziende ed enti del territorio
- Gestione di campagne di raccolta fondi online e/o sui social
- Campagna per il 5x1000

Il Gruppo di lavoro Fundrising è composto da una referente e 8 volontarie.
Dal 2024, il gruppo ha collaborato per l'apertura dello Spazio San Carlo a Modena, in cui gruppi di donne di Modena, di tutte le età, si riuniscono per conoscersi, realizzare oggetti in maglia e ricamo e socializzare. I manufatti vengono donati all'associazione per sostenere i progetti.

Prevenzione, promozione, comunicazione

11.

L'Associazione investe tempo ed energie sulla comunicazione, nella consapevolezza che il contrasto alla violenza maschile non può prescindere da una intensa attività di sensibilizzazione, informazione, aggiornamento su ciò che avviene sui media, nella cronaca, nella politica. Il sito www.donnecontroviolenza.it è il primo strumento di promozione delle nostre attività, al quale si affianca la una pagina Facebook Donne contro violenza con oltre 19.700 follower, e la pagina Instagram "donnecontroviolenza" con oltre 4000 follower.

L'associazione vuole aumentare la conoscenza, le competenze e la sensibilità rispetto alla violenza maschile sulle donne attraverso attività culturali, e l'organizzazione di eventi, cambiando le narrazioni stereotipate sulla violenza e sulle donne che la subiscono. Vuole inoltre rafforzare il ruolo dei Centri antiviolenza come centri di competenza sul tema della violenza sulle donne e sulla violenza di genere.

Nel 2024 l'Associazione ha ideato e organizzato **SCOMODE Festival delle donne contro la violenza**.

Alcuni dei principali progetti realizzati nel 2025

La Casa delle donne contro la violenza ODV vuole essere luogo di riflessione, attivismo e progettualità innovative. Nel 2025 sono stati svolti, tra i tanti, i seguenti progetti:

PROGETTI	Sostenuto da	Azioni
Casa Libera	Fondazione di Modena, Comune di Modena, donazioni private	Apertura di Casa Libera ad Agosto 2024 e accoglienza donne in emergenza
SCOMODE Festival delle donne contro la violenza RESISTENZE, 2° edizione	Associazione, donazioni private, Comune di Modena, Regione Emilia Romagna e Associazioni partner	Organizzazione del Festival nel Settembre 2025, con 18 eventi tra mostre, presentazioni di libri, dibattiti e laboratori e altre iniziative successive al Festival
CapacitAzione e AspirAzioni. In rete per l'effettiva libertà delle donne	Regione Emilia-Romagna	Sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio
Progetto NORA against GBV	finanziato da ActionAid International Italia E.T.S e Fondazione Realizza il Cambiamento, cofinanziato dall'Unione Europea con la partecipazione dei Centri antiviolenza delle Associazioni Casa delle donne per non subire violenza Bologna, Rompi il silenzio Rimini, Nondasola Reggio Emilia, Centro antiviolenza Parma, capofila Casa delle Donne contro la violenza Modena	La ricerca, ha coinvolto oltre 150 donne fra operatrici, volontarie, avvocate e donne accolte dai Centri Antiviolenza; attraverso l'analisi dei dati e delle testimonianze verranno evidenziate le criticità principali e i punti di forza delle nuove normative "Codice Rosso" (Legge 69/2019 rafforzata nel 2023) e "riforma Cartabia".

SCOMODE Festival delle donne contro la violenza

Con la seconda edizione dello *SCOMODE - Festival delle donne contro la violenza*, svoltosi nel settembre 2025 presso la sala della Casa delle Donne di Modena e il Parco di Villa Ombrosa, l'Associazione Casa delle Donne contro la violenza ha voluto offrire alla cittadinanza momenti di riflessione e confronto a partire dall'esperienza di accoglienza e ospitalità alle donne che subiscono violenza, e sull'azione politica rivolta a contrastare le radici stesse di tale violenza nella società.
Il Festival è stato ricco di incontri, laboratori, conversatori, dibattiti, spettacoli mostre e installazioni artistiche, eventi progettati dall'associazione, caratterizzati da una scelta di metodo politica sulle modalità di approccio ai temi affrontati dove il pubblico è stato invitato a partecipare a discussioni e confronti, per stimolare la generazione e circolazione di pensieri.
Hanno collaborato alla riuscita del festival numerose attiviste, relatrici e autrici, i temi toccati sono stati le guerre, le migrazioni forzate da conflitti e crisi climatica, l'aumento delle disuguaglianze sociali, ma anche i femminicidi, gli stupri e le discriminazioni verso donne e soggetti considerati non conformi, così come di politiche statali rivolte a limitare libertà e autogestione dei nostri corpi.
18 eventi culturali, 1200 persone coinvolte.

Tema scelto per la seconda edizione è stato **R-ESISTENZE**; per non fermarci alle analisi e alla denuncia, abbiamo reso visibili le forme di resistenza che stiamo già mettendo in atto per impedire che sia minacciata la nostra stessa esistenza: abbiamo parlato dai nostri corpi e dalla capacità di fare vivere alleanze utili ad aumentare la nostra forza; per fare ciò SCOMODE Festival 2025 ha visto la collaborazione e la partecipazione di differenti realtà con ospiti nazionali e internazionali che hanno lavorato al processo di realizzazione già dalle prime fasi progettuali.

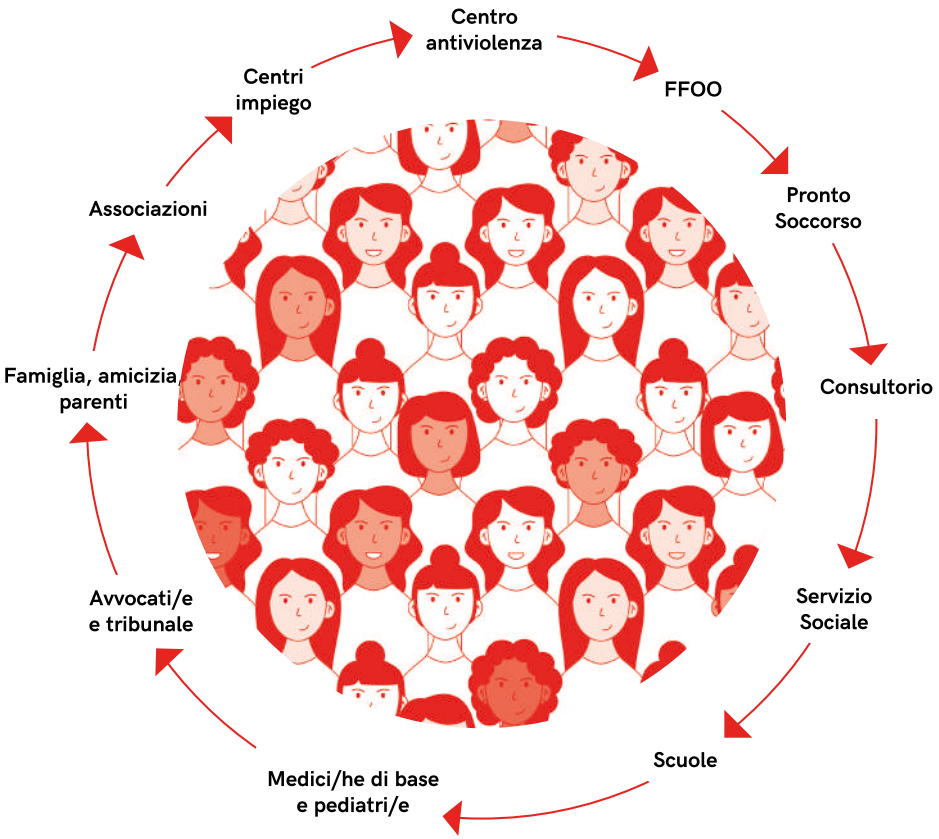


12.

I/le nostr* Stakeholder:



La nostra rete:



Situazione economica finanziaria 2025

13.

COSTI		% COSTI
costo personale	354.231	56,81%
acquisto beni	24.724	3,97%
servizi generali - amministrativi	33.077	5,31%
altri costi per servizi	25.847	4,15%
erogazioni liberali e contributi a terzi	102.374	16,42%
affitti condominio case rifugio e sede	38.449	6,17%
costi supporto generale	32.113	5,15%
IRAP + tasse	12.683	2,03%
COSTI TOTALI	623.498	100,00%



RICAVI	% RICAVI
Comune Modena per Centro Antiviolenza	29,31%
Comune di Modena per OLS	12,80%
Comune di Modena per AutonoMie	8,01%
Unione Comuni Terre dei Castelli e Comuni del Frignano per CAV Vignola e Sportello Pavullo	9,13%
Laboratori Scuole	0,96%
Unione Comuni del Sorbara (Castelfranco e Nonantola)	3,09%
Progetto Carcere dal Comune di Modena	0,81%
Supporto psicologico (Modena+Vignola)	5,68%
Autonomia abitativa (Modena)	5,86%
Sportello Unimore	0,54%
5 per 1000	1,19%
Scomode 2025 da Regione Emilia-Romagna	1,91%
TOTALE ENTRATE DA ENTI PUBBLICI	**79,28%**
Contributi e Donazioni da Privati	14,17%
Contributi progetto NORA	3,84%
Contributi fondo vittime di reati	1,47%
Contributi D.I.Re	
Quota associativa	0,11%
Proventi finanziari	
TOTALE ENTRATE DA DONAZIONI	**20,72%**
RICAVI TOTALI	**100,00**
UTILE di esercizio	

Conclusioni

14.

...per essere ancor più incisive nella lotta quotidiana contro ogni forma di violenza contro le donne, dentro e fuori dalle relazioni familiari e affettive con un occhio particolare alle responsabilità istituzionali.

Il sostegno ricevuto dalle donne accolte, il riconoscimento crescente dimostrato dal territorio, l'esperienza acquisita in 35 anni di attività, ci fa riflettere sulle difficoltà affrontate per vedere i cambiamenti collettivi da intraprendere per essere ancor più incisive nella lotta quotidiana contro ogni forma di violenza contro le donne, dentro e fuori dalle relazioni familiari e affettive con un occhio particolare alle responsabilità istituzionali.

Di seguito gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire, in continuità con il lavoro svolto sino ad ora:

- consolidare l'offerta delle attività associative, adattandoci ai nuovi bisogni delle donne dovuti a forme di violenza sempre più complesse e sistemiche

- progettare iniziative pubbliche di sensibilizzazione allargando rete di collaborazioni per essere maggiormente inclusive, incisive e capillari

- aumentare l'investimento e l'impegno per la formazione e il benessere delle operatrici, delle volontarie e delle attiviste, ascoltando le proposte di tutte

- intensificare l'impegno per il supporto alla ricerca di soluzioni abitative e opportunità di lavoro ascoltando anche le nuove necessità che ci arrivano dalle donne

- incrementare strategie di promozione valorizzazione e visibilità volte ad aumentare il riconoscimento pubblico e l'autonomia economica dell'Associazione

- consolidare la nostra presenza sul territorio con collaborazioni esterne volte ad aumentare l'emersione del fenomeno della violenza e a intraprenderne di nuove

- perseguire l'utilizzo dello strumento della Costituzione di parte civile nei procedimenti penali per femminicidio per le donne coinvolte e per tutte le donne che lottano per i loro diritti

- continuare a promuovere la partecipazione a manifestazioni, presidi e incontri pubblici organizzati a livello locale e nazionale per porre al centro dell'attenzione di opinione pubblica, istituzioni e mass media il tema della responsabilità istituzionale e collettiva.



associazione
Casa delle Donne
contro la violenza
ODV